

PESAH NELL'ATTUALITA'

di Maskil Valter Yehudà Di Castro

La celebrazione di Pesah ricorda un avvenimento accaduto più di tremilacinquecento anni fa: alcune persone potrebbero considerarlo un evento così lontano e provare persino indifferenza.

L'obbligo che abbiamo è quello di considerare come se noi stessi fummo liberati dalla schiavitù egiziana: infatti non si adempie al precetto se non identificandoci personalmente nell'evento stesso, gioendo per i prodigi che Hashem ha fatto o soffrendo per l'amarezza procurata dagli egiziani.

Una parte importante della lettura dell'Haggadà è il verso che dice "Aramì oved avì... un Arameo voleva distruggere mio padre...": perché mai questo passo è così importante ai giorni nostri?

Chi ha composto l'Haggadà, ha voluto inserire, prima e dopo questo verso, dei passi che spiegassero l'importanza del testo citato nell'attualità.

Nella parte che lo precede è scritto: "E se D-o non

avesse fatto uscire i nostri antenati dall'Egitto, noi e i nostri figli e i figli dei nostri figli saremmo ancora schiavi in Egitto".

Così noi affermiamo che se i nostri antenati non fossero stati redenti dalla schiavitù, ora non esisterebbe il popolo ebraico. Con il rituale del seder, non stiamo solo ricordando un momento storico, bensì stiamo dando una spiegazione della nostra identità di popolo libero.

Un altro aspetto che ha un risvolto attuale è quello che si deduce da quanto è scritto anche più avanti: "Perché non un solo tiranno è sorto contro di noi per distruggerci, ma in ogni generazione ne sono sorti ed hanno tentato di distruggerci, ma il Santo Benedetto Egli Sia ci ha liberato dalle loro mani".

La narrazione dell'uscita dall'Egitto ci riporta anche a riflettere sui problemi che dobbiamo affrontare oggi, quando purtroppo riviviamo ancora momenti

Notizie in pillole

La redazione vi augura un Pesach Kasher ve Sameach e ricorda agli iscritti della Comunità che il 14 aprile è la vigilia di Pesach. Primo seder: Lunedì 14 aprile, ore 20: posti limitati. Prenotazioni: Maskil Di Castro (tel 328 7667813, uffrabbinico.napoli@gmail.com). Secondo seder: Martedì 15 aprile, ore 20: prenotazioni segreteria 0817643480, napoliebraica@gmail.com.

Costo del seder Euro 20,00 adulti, Euro 10,00 bambini al di sotto dei 13 anni.

Vendita dei prodotti per Pesach:

giovedì 10 aprile (9,30-16,00), venerdì 11 aprile (9,30-14,00), domenica 13 aprile (9,30-14,00).

drammatici in alcune parti del mondo solo in quanto ebrei. La battaglia per la sopravvivenza in sicurezza, che lo Stato di Israele combatte quotidianamente, costituisce una versione contemporanea della schiavitù egiziana. I Faraoni attuali sono molto più pericolosi di quelli del passato in quanto dispongono di armi purtroppo molto efficaci.

Leggendo l'Haggadà ci rendiamo conto della nostra situazione attuale: infatti con molta enfasi recitiamo il passo :”In ogni generazione ognuno deve considerare come se fosse stato redento dall’Egitto. Il Santo Benedetto non ha liberato solo i nostri antenati, ma con loro ha redento anche noi “.

Il passato ci indica anche la via del presente: la lotta contro la tirannia e la libertà sono il motivo ricorrente - il motivo - di tutta la storia del popolo ebraico. Soltanto dopo esserci identificati con l’episodio della liberazione dall’Egitto possiamo continuare a recitare la Haggadà e ringraziare Hashem per i miracoli passati e presenti.



Pesah Kasher vesameach

Notizie in pillole

Mercoledì 2 aprile ore 17 Fondazione Valenzi Maschio Angioino.

Alessandro Maria Raffone, storico del movimento sionista, presenterà libro e documentario di Dova Cahan “Un Askenazita tra Romania ed Eritrea”.

Saluto introduttivo della Presidente Fondazione Valenzi Lucia Valenzi

Modera Nico Pirozzi

.....

Comunità ebraica di Napoli , 10 Aprile , ore 18,00

Miriam Rebhun ed Emanuele Salottolo dialogano con Marisa Allocati Cassola, autrice di VENUTI DI LONTANO

Una famiglia di ebrei italiani: i Graziani (1586-1941)

Sulla storia della famiglia Graziani che , attraverso un secolo, ha dato lustro alla Comunità ed al mondo scientifico napoletano.

A COSENZA UNO SHABBAT PER UNA RINNOVATA VITA EBRAICA IN CALABRIA

Circoscrizione calabrese della Comunità ebraica di Napoli e del Meridione

A Cosenza, venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo si è svolto un bellissimo Shabbat di gioia e di condivisione, con gli insegnamenti di Rav Pierpaolo Pinchas Puntarello, che ci ha guidati nella tefillah e nella conoscenza del siddur. Oltre a diversi calabresi, hanno partecipato amici della Puglia e della Sicilia, una rappresentante della Basilicata e anche alcuni da Roma e da Milano.

A chiusura dello Shabbat, domenica 2 marzo si è svolto, presso il Ridotto del Teatro Rendano, un convegno dal titolo "Ebraismo e Calabria: storia, testimonianze, prospettive". Hanno portato il loro saluto l'assessore alla cultura Geppino De Rose, a nome del Comune e del Sindaco di Cosenza; Pier Luigi Campagnano, Presidente della Comunità ebraica di Napoli; Roque Pugliese, referente per la Calabria della stessa Comunità; Pier Paolo Pinchas Puntarello, rappresentante di Shavei Israel in Italia e già Rabbino Capo di Napoli. Ha quindi preso la parola la professoressa Marta Petruszewicz, Ordinario di Storia moderna presso l'Università della Calabria, che ha moderato il convegno. La prima parte è stata dedicata alla storia, con un excursus sulla presenza degli ebrei in Calabria dall'età antica all'espulsione del 1541, fino alla rinascita contemporanea. Filip-

po Burgarella, Ordinario di Storia bizantina presso l'Università della Calabria, è intervenuto sul tema "Gli ebrei in Calabria tra antichità e medioevo". Dopo aver onorato la memoria di Cesare Colafermina z.l., ha ripercorso la storia degli ebrei calabresi dalle origini all'espulsione, fissando due punti cardine nella sinagoga di Bova Marina, del IV-VI secolo e.v., e nell'edizione a stampa del commento di Rashì alla Torah, nel 1475; all'interno di questo ampio arco temporale, si è soffermato sull'epoca bizantina (VI-XI secolo), tratteggiando la figura fondamentale di Shabbetai Donnolo, medico e studioso, nativo di Oria ma attivo a Rossano alla vigilia dell'anno Mille. La professoressa Renata Ciaccio, ricercatrice in Storia moderna presso l'Università degli Studi della Calabria, ha messo in relazione la vicenda degli ebrei in Calabria con la circostante

Notizie in pillole

MOKED 2014

STARE INSIEME TRA DIVERSI
1 - 4 MAGGIO 2014
1- 4 Iyar 5774

HOTEL BOSTON EMBASSY 4****
MILANO MARITTIMA
60 euro per le iscrizioni entro il 1 aprile
75 euro entro il 25 aprile
85 dopo il 25 aprile

Iscrizione online www.moked.it/dec/mima

DAL 1 AL 4 MAGGIO CHE FAI?

Prepara la Valigia e.... corri da noi!!
Per il mega evento del anno!

eMMeMMe 2014

per tutti i ragazzi dai 12-17 Anni nella fantastica Milano Marittima !
170 € (viaggio escluso: è previsto bus da Roma e Milano)
info e Prenotazioni :

www.ugn.it
LEV: 3477677767
YAMIT: 3386800745

info@ugn.it

popolazione latina e, soprattutto, con le diverse etnie straniere giunte nella nostra terra: valdesi, greci, epiroti, albanesi e altri. Nel suo intervento, dal titolo "Calabria, terra di fuga e terra d'accoglienza: ebrei e minoranze etniche tra Quattrocento e Settecento" ha messo in luce il fatto che gli ebrei, tollerati ma costretti in una condizione servile, erano il capro espiatorio delle tensioni sociali cristiane. Chiusura e sospetto, paura dei "diversi": fu questo il vento nuovo che soffiò su una società fino a poco prima aperta verso orizzonti vastissimi. Agazio Fraietta, studioso di storia della Calabria ebraica, ha poi affrontato il tema spinoso, quanto poco esplorato, del cosiddetto marranesimo. Nel suo intervento "Ebrei nascosti: dalla cacciata al ritorno" ha seguito le tracce degli ebrei calabresi dopo l'espulsione del 1541. Fuorusciti in gran parte verso altre regioni d'Italia o nell'Impero ottomano e nella stessa Terra d'Israele, essi conservarono a lungo memoria della loro origine. Altri rimasero in Calabria, a volte nascosti, spesso assimilati, fino alla recente ricostituzione di un embrione di presenza ebraica nell'ambito della Comunità di Napoli, in un difficile percorso di rinnova-

mento della propria storia e di riscoperta della fede. Dei primi si ricordano il kabbalista Chaim Vital, detto appunto il Calabrese, e le quattro sinagoghe esistenti a Salonicco ancora agli inizi del secolo scorso; dei secondi si hanno spesso solo cenni e indizi, e scarsi documenti, gli uni e gli altri spesso di difficile interpretazione. Questi ebrei, indicati col termine dispregiativo di "marrani" - chiamati in ebraico anusim, forzati, costretti, e bené anusim, figli degli anusim, i loro discendenti -, spesso con grande eroismo tentavano di conservare nelle loro difficili condizioni di vita quel che potevano della fede e della pratica ebraica. Alla pausa caffè con dolci kasher, offerta a tutti i partecipanti, è seguita la seconda parte del convegno, dedicata alle testimonianze sull'eredità ebraica, per dare voce ai figli di coloro che, in realtà diverse come la Polonia, l'Austria, la Germania e l'Italia, vissero e subirono la persecuzione razziale negli anni più bui del XX secolo. La dottoressa Pina Brenner, insegnante e artista, e il dottor Walter Brenner, editore, hanno narrato la vicenda del padre viennese che, rifugiato in Italia dopo la fuga da Dachau, fu internato infine a Ferramonti di



Tarsia, dove conobbe quella che sarebbe divenuta la moglie, per poi restare a Cosenza e fondare la sua casa editrice. Una famiglia ormai cosmopolita, quella dei Brenner, con parenti che vivono nel Regno Unito, in Austria e in Israele.

Di segno opposto la testimonianza della professoressa Marta Petruszewicz che, dopo aver tratteggiato la storia dei suoi congiunti, quasi tutti scomparsi nella tragedia della Shoah, ha descritto le sue impressioni personali nel trovarsi priva di un riferimento fondamentale per l'identità ebraica, quale è appunto la famiglia.

La terza ed ultima parte è stata, infine, centrata sulle prospettive dell'ebraismo in Calabria da due diversi punti di vista: quello che mira alla salvaguardia della Memoria e alla lotta all'antisemitismo e quello che si propone la costruzione di un futuro per i calabresi che sentono viva in sé la fede dei Padri.

Paolo Coen - professore aggregato, ricercatore in Storia dell'arte moderna presso l'Università della Calabria e ideatore della Rete universitaria per il Giorno della memoria - è intervenuto proponendo il tema "Università, Scuola e Museo, poli interdipendenti nel trasmettere la memoria della Shoah". Partendo dalla considerazione della memoria della Shoah come snodo fondamentale dell'identità eu-

ropea e punto d'avvio di una moderna educazione alla cittadinanza, che trasmetta con i valori solidi e positivi di una democrazia aggiornata anche l'impegno individuale e la responsabilità del singolo nei confronti dei propri simili, come pure la lotta contro ogni forma di razzismo e discriminazione, Paolo Coen ha esaminato il ruolo che Università, Scuola e Museo (quello di Ferramonti di Tarsia in particolare) possono svolgere nella fisiologica diversità di ruoli e strumenti, ma con obiettivi comuni, coordinati e interdipendenti. Rav Pierpaolo Pinchas Puntarello, intervenuto in chiusura, ha affrontato il tema "Presidi ebraici nel Sud Italia".

Quale futuro c'è per le realtà ebraiche del Sud Italia? È possibile ipotizzare la ricostituzione di comunità reali o si deve cominciare a lavorare su presidi di identità? E quale potrà essere il dono che porteranno alle società meridionali questi presidi? In un momento storico nel quale la Spagna sembra voler offrire la cittadinanza ai discendenti degli ebrei espulsi nel 1492 dai re cattolici, come accoglie il Meridione d'Italia il ritorno dei nuclei ebraici in Calabria, Sicilia e Puglia? Alla luce delle parole della Torah, Rav Pierpaolo Pinchas Puntarello ci ha incoraggiati a proseguire e a rafforzare il nostro cammino. Sarà nostro impegno mettere in pratica queste parole.



FESTA DI PURIM E PRANZO DI BENEFICENZA DELL'ADEI WIZO NAPOLI, PRESSO LA COMUNITÀ EBRAICA DI NAPOLI



IL 21 MARZO 2014 SI È TENUTO PRESSO LA COMUNITÀ EBRAICA DI NAPOLI UN INCONTRO CON COLOMBA BARROSE CONSOLE GENERALE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA



INCONTRO DEL PRESIDENTE PIER LUIGI CAMPAGNANO CON I BAMBINI DELLA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE DELL' "ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MONS. PASQUALE GUERRIERO", DI AVELLA



Cucineri

Via Luca Giordano, 17/b - 80127 Napoli
Tel. 081.5789215



professional chef
private chef & catering
Italian food

Giulia Gallichi Nuntarello
054-6594394
g.gallichi@hotmail.it

kosher



קרן היסוד KEREN HAYESOD
APPELLO UNIFICATO PER ISRAELE

Come ogni anno a Shavuot, abbiamo onorato la memoria di coloro che non sono più con noi, e che hanno generosamente ricordato il Keren Hayesod-AUI nel proprio testamento o creato un fondo di dotazione a favore della nostra istituzione,

per far sì che lo Stato di Israele continui a crescere e prosperare come patria del popolo ebraico.

Loro nomi sono stati ricordati, insieme a quelli dei compianti Presidenti e Primi Ministri israeliani, nel corso di una speciale cerimonia con recitazione dell'Yizkor, che si è tenuta il 15 maggio 2013, tra le ore 10 e 11, presso la Grande Sinagoga di Gerusalemme.

A loro è inoltre riservato un posto d'onore nel sito web del Keren Hayesod.



יזכור
Yizkor
2013



יהי זכרם ברוך
Sia benedetta la loro memoria



Con Giulia

Ricette di Pesach



TORTA DI CAROTE DI PESACH

Ingredienti

- 250 gr zucchero
- 250 gr mandorle tritate
- 250 gr carote finemente tritate
- 6 uova
- 1 cucchiaino di cannella

Come si prepara:

Riscaldare il forno a 180 gradi. Sbattere il rosso d'uovo con lo zucchero fino a creare una crema quasi bianca. A questo punto aggiungere le carote, le mandorle e la cannella. Montare a neve gli albumi ed incorporarli lentamente al composto di carote, mandorle e tuorli. Versare in una teglia da torta precedentemente oleata e cuocere per 45 minuti.

PASTA FROLLA DI PESAH

Ingredienti (Per 4 persone):

- 174 gr di fecola di patate
- 125 gr burro o margarina soffice
- 50 gr di farina di matza'
- 1 uovo
- 50 gr zucchero

Come si prepara:

Mischiare insieme tutti gli ingredienti e formare una palla. Spolverarla di farina di matza e riporre in frigorifero per mezz'ora. Stendere con il matterello ed utilizzare come base per crostate.

Umorismo

Pesah nel parco

Durante il Pesah, in una stupenda giornata di primavera, Moishe Abramovitz decide di andare a pranzare nel parco e mentre sta mangiando seduto su una panchina, gli si siede a fianco un cieco. Per pura cortesia, Moishè gli passa un foglio di Matzà ed il cieco, dopo averla tenuta in mano per un pò si gira e gli dice: " Senta, ma chi è che ha scritto tutte queste str...te!?"

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter. Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.